





Poco prima che esplodesse la pandemia, nel rispondere all'invito lanciato dal CMS Consorzio Marche Spettacolo – dal titolo REFRESH! Lo spettacolo delle Marche per le nuove generazioni – individuammo subito che l'asse d'azione che maggiormente ci stimolava era quello della formazione del pubblico. Iniziammo allora a domandarci come avremmo potuto ideare un'iniziativa innovativa, diversa da quelle che già stavamo mettendo in atto e capace di affiancarsi in modo costruttivo ai progetti sulla sensibilizzazione dello spettatore attivi nel contesto di Hangartfest.

Già da diversi anni, infatti, stavamo lavorando a programmi che tendevano a coinvolgere lo spettatore nella fruizione attiva e consapevole dello spettacolo e delle arti performative. Avevamo dato vita a percorsi rivolti a giovani allievi di danza incentivando la loro parte più creativa e attivato programmi rivolti al pubblico adulto, penso ad esempio a Explorer e a Occhi da Marziani, progetti che si sviluppavano su linee parallele ma, alla fine, convergenti. Sicché, con l'intento di attuare un progetto di sensibilizzazione che prevedesse iniziative di qualità e innovative, come richiesto dal Consorzio, ci siamo messi a guardare alle cose da una prospettiva diversa e la curiosità ci ha portati a chiederci come potesse essere vista e concepita l'arte della danza da giovani creativi dallo sguardo sensibile, dagli occhi di chi era già, per sua natura, attratto dalla bellezza e incline ad attingere al proprio mondo interiore. Guardandoci intorno, abbiamo individuato negli studenti di ISIA Urbino, dei corsi di editoria, grafica e illustrazione, i destinatari perfetti del nostro progetto, nell'AMAT il partner ideale per arricchire con spunti e visioni i contenuti della nostra idea, mentre Proartis avrebbe, come in altre occasioni, fornito sostegno e collaborazione sul piano operativo.

Così è nato Tratti in Movimento, che aveva innanzitutto l'ambizione di far conoscere ai giovani studenti la bellezza dei nostri teatri, come il Sanzio di Urbino e il Rossini di Pesaro, e di avvicinarli al mondo della danza contemporanea, ricco di storia e proposte eterogenee, facendoli partecipare a degli incontri con esperti del settore, critici di danza e operatori. Un ulteriore obiettivo era quello di rendere i partecipanti spettatori attivi attraverso la sfida loro lanciata di trovare punti di incontro e di interazione tra il loro tratto pittorico o grafico, oggetto del loro studio universitario, con il gesto



e il movimento del danzatore o della danzatrice in palcoscenico.

Questa commistione tra le arti performative e le arti visive e grafiche avrebbe così generato una lettura stratificata dell'avvenimento danzato in palcoscenico. Il progetto, infatti, da una parte avrebbe coinvolto in profondità i giovani studenti, che erano chiamati a compiere un atto creativo, e dall'altra avrebbe offerto agli spettatori una visione artistica inedita e diversa di quanto proposto in teatro. Una sorta di visione restituita dallo sguardo di un altro creativo, che si sommava alla visione dal vivo dello spettatore.

E tutto sarebbe stato perfetto, se non fosse arrivato il disagio della pandemia, mettendo seriamente a rischio la realizzazione del progetto. Infatti gli spettacoli che sulla carta avevamo individuato insieme ad AMAT, venivano cancellati uno dopo l'altro. Per salvare il progetto ci siamo dovuti adeguare alla situazione, organizzando le visioni di spettacoli online e gli incontri a distanza, curati e condotti da Gloria De Angeli. Poi, grazie ad una tregua concessa dall'emergenza sanitaria a fine settembre, agli studenti è stato consentito di assistere a tre eventi in presenza dislocati nella provincia di Pesaro e Urbino. Due performance di Rosita Mariani, Risonanze e Cartoline dal corpo, che si sono tenute a Fermignano e a Peglio (grazie alla collaborazione con l'Associazione Indipendance) e lo spettacolo Homing di Marta Bevilacqua che si è tenuto al Teatro Maddalena di Pesaro.

Il buon esito del progetto è così salvo e garantito: il sito web www.trattinmovimento.cloud di prossima pubblicazione, sul quale si trova il catalogo in formato digitale, realizzati interamente dagli studenti di ISIA Urbino, che ringrazio, sotto la guida del direttore Jonathan Pierini, ne sono la migliore dimostrazione.

Antonio Cioffi
direttore artistico Hangartfest